



TORINO
AL VIA CAMPAGNA
AMIAT - IREN
«DA IMBALLAGGIO
NASCE
IMBALLAGGIO»

Polito a pagina 3

NOVARA
ANZIANI E DISABILI:
SIGLATA CONVENZIONE
PER LA GESTIONE
DELLE ATTIVITÀ SOCIO
SANITARIE

Servizio a pagina 9

CUNEO
ESTATE RAGAZZI:
AL MUSEO
DELLA STAMPA
DI MONDOVÌ ARRIVA
IL CREATIVE CAMP

Servizio a pagina 7

GENOVA
LA DENUNCIA
DELLA UIL:
IRPEF TROPPO ALTA
RISPETTO ALLE
ALTRE CITTÀ LIGURI

Servizio a pagina 13



**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

SABATO 23 MAGGIO 2026

Anno XII numero 121

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

IMMOBILIARE IN LIGURIA

«GLI AFFITTI BREVI NON SONO IL PROBLEMA»

I vertici Fiaip sentiti in commissione regionale: «Non è vero che determinano una riduzione dell'offerta abitativa. Proprietari preoccupati da regime fiscale, difficoltà degli sfratti e del recupero dei canoni non pagati»

CASALE MONFERRATO

«Work & Play» parte
il progetto «New Skin»

Servizio a pagina 10

SAVONA-IMPERIA

Laigueglia cerca
partner per gli eventi

Servizio a pagina 14

La polemica

**Cavo (NM):
«Salis chiude
la Lanterna
4 giorni su 7»**

«La Lanterna, il simbolo della città chiuso 4 giorni su 7. Così pure il Mei, il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana: la cultura non è una priorità per la Giunta Salis». Così dichiara Ilaria Cavo, deputata ligure e capogruppo di Noi Moderati Orgoglio Genova in Consiglio comunale, unitamente ai consiglieri Lorenzo Pellerano e Vincenzo Falcone. «La conferma è arrivata in commissione consiliare Bilancio e Promozione della Città - dice Cavo - con la presentazione della delibera che fissa in soli tre giorni la settimana l'apertura del complesso monumentale della Lanterna, simbolo della nostra città in tutto il mondo, e del Mei-Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, che siamo riusciti a portare a Genova in accordo con il Ministero della cultura: un Museo che riconosce a Genova un ruolo centrale nel fenomeno delle emigrazioni e una vocazione di tenere vive le storie e i legami con i nostri connazionali, un museo su cui investire anche nei giorni di apertura, non da ridimensionare. Leggiamo di promesse per tornare a un'apertura di cinque giorni se le risorse lo consentiranno. Ma è un atteggiamento non accettabile per chi dice di mettere la cultura al primo posto perché là dove vuole, per consulenti di servizi non essenziali, la Giunta Salis le risorse le ha trovate eccome e il buco e le carenze (di un bilancio che ha chiuso in avanzo) ci sono evidentemente soltanto nei settori non ritenuti strategici. Martedì la delibera approderà in Consiglio e i genovesi potranno vedere chi davvero, oltre i proclami e le uscite social, ha a cuore Genova, la sua storia, le sue tradizioni, la sua cultura e anche i suoi lavoratori».

■ «Disciplina sperimentale per l'equilibrio tra residenzialità stabile e locazioni brevi nel territorio regionale». È il tema affrontato nel corso della riunione della terza commissione della Regione Liguria che ha convocato nella sede di via Fieschi a Genova Fabio Becchi presidente regionale

Fiaip, il suo vice Massimo Segalberba e Alessio Bellinghieri delegato regionale al Turismo, Hospitality e Investimenti Immobiliari. Al centro della riunione un argomento di stretta attualità alla vigilia dell'avvio della stagione balneare.

Servizio a pagina 13

Il personaggio

Addio a Carlo Petrini il «padre» di Slow Food

Carlo Petrini
si è spento giovedì sera
nella sua casa
di Bra nel Cuneese
Aveva 76 anni

Servizi a pagina 11

POSATO NUOVO CASSONE ALTO QUASI 34 METRI E LUNGO 67

Nuovo avanzamento per la diga di Genova

■ Nuovo avanzamento per la Nuova Diga Foranea di Genova, uno dei cantieri infrastrutturali più importanti oggi in corso nel porto ligure. È stato infatti posato al largo della città il ventesimo cassone, segnando un ulteriore passo nella realizzazione della grande opera destinata a ridisegnare l'accesso marittimo allo scalo genovese. Il progetto è realizzato dal consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, per conto dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Il cassone appena installato rientra tra quelli di grandi dimensioni, con una lunghezza di 67 metri, una larghezza di 30 metri e un'altezza di quasi 34 metri, pari a un edificio di circa dieci piani. Prosegue quindi la posa degli elementi prefabbricati che costituiscono la struttura portante della nuova diga, insieme alle lavorazioni della so-

vrastruttura in mare. Si tratta di operazioni complesse che vengono eseguite in mare aperto, in condizioni variabili e con un livello tecnico molto elevato. La costruzione dei cassoni avviene nel cantiere dedicato di Vado Ligure, dove una chiatta semisommersibile specializzata consente di realizzare e varare i grandi elementi prefabbricati in condizioni più stabili rispetto al mare aperto. Tra gli aspetti innovativi del progetto c'è anche la produzione del calcestruzzo direttamente in mare, grazie a un impianto galleggiante operativo offshore che permette di alimentare in continuo le fasi di costruzione. La Nuova Diga Foranea rappresenta un'opera strategica per il porto di Genova, pensata per aumentarne la capacità operativa e rafforzare il ruolo nei traffici marittimi internazionali.

FINO A DOMENICA

**Con «Flor»
il Valentino
torna capitale
dei fiori**



Loredana Polito

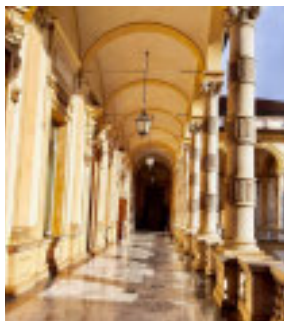
■ Si è aperta ieri al Parco del Valentino l'edizione 2026 di «Flor», la storica manifestazione florovivaistica organizzata da Orticola del Piemonte che accompagnerà Torino fino a domenica 24 maggio. Un ritorno alle origini per uno degli appuntamenti green più amati del Piemonte, ospitato lungo viale Mattioli, dal Castello del Valentino fino all'Orto Botanico dell'Università di Torino.

Tema scelto per questa edizione è «Aquarium», filo conduttore di una rassegna che unisce natura, cultura e sostenibilità. Accanto alla tradizionale mostra mercato trovano spazio iniziative culturali dedicate al verde, incontri e una ricca area food aperta anche nelle ore serali.

Flor resterà aperta fino a domenica, con orario continuato dalle ore 9.30 alle 19.

TORINO

**In via Po
festa per
i nuovi
cittadini**



Felicia Bello

Oggi via Po, chiusa al traffico fino alle 18.30, si trasforma in uno spazio di incontro, partecipazione e condivisione. Dalle ore 11.30 alle 16.30 il cuore del centro torinese ospita la 'Festa dei Nuovi Cittadini', iniziativa promossa dalla Città di Torino per celebrare le persone che hanno ottenuto la cittadinanza italiana dall'inizio del 2026 e quelle che la riceveranno nei prossimi mesi.

La giornata si apre con la cerimonia di giuramento davanti alla chiesa di San Francesco da Paola alla presenza del sindaco Stefano Lo Russo, accompagnata dalla Banda della Polizia Locale e dal Consiglio comunale dei ragazzi. Per l'occasione, l'Università apre al pubblico il cortile e il loggiato del Rettorato.



RADIO

DANCE

**CITY4
YOU**

www.radiocity4you.it

#DANCE

ASCOLTACI IN PIEMONTE E LIGURIA IN DAB

PIEMONTE FM 89.9 MHZ

SANREMO, IMPERIA E PROVINCIA FM 93.900 MHZ



Whatsapp 351 6531151

Eliana Puccio

■ Sessant'anni dopo quella firma che unì Torino e l'Unione Sovietica nel pieno della Guerra fredda, resta una domanda sospesa tra memoria industriale e futuro: che cosa è rimasto dell'amore tra la Fiat e Togliatti? A rilanciare il tema è la mostra "Torino-Togliatti 1966-2026. Uno stabilimento grande e subito", allestita al Centro Storico Fiat fino al 4 ottobre. Un viaggio dentro una delle operazioni industriali più ambiziose del Novecento, proprio mentre il presente dell'automotive torinese continua a vivere tra incertezze e silenzi.

Fu nel palazzo di corso Dante, cuore storico della Fiat, che il 4 maggio 1966 venne firmato l'accordo destinato a cambiare la storia industriale sovietica. Da quell'intesa nacque l'AutoVaz, il colosso automobilistico che avrebbe prodotto la Lada derivata dalla Fiat 124 e che, per anni, rappresentò uno dei simboli della collaborazione tra capitalismo italiano e blocco sovietico. La mostra ripercorre quella stagione attraverso documenti, fotografie e testimonianze.

«La fama mondiale, la città di Togliatti la deve alla costruzione dello stabilimento automobilistico AutoVaz», spiega Massimiliano Condello, che ha collaborato alla ricostruzione storica dell'esposizione. «Cambiò radicalmente il paesaggio, la mentalità, il modo di vivere e lavorare, i rapporti sociali e la vita di centinaia di migliaia di russi. E di qualche italiano».

La città sul Volga, prima chiamata Stavropol-on-Volga, venne ribattezzata Togliatti nel 1964 in onore del leader comunista italiano Palmiro Togliatti. L'arrivo della Fiat ne trasformò definitivamente il destino: migliaia di operai, tecnici e dirigenti italiani raggiunsero l'Urss per costruire in tempi record quello che allora appariva quasi come un miracolo industriale. Quartieri nuovi, infrastrutture, servizi, linee produttive gigantesche. «Uno stabilimento grande e subito», come recita il titolo della mostra.

Nel 2019 Condello è tornato a Togliatti raccogliendo memorie e racconti. Tra questi quello di Igor, giovane tassista della città: «Mio nonno lavorava all'AutoVaz negli Anni Ottanta e diceva sempre che dobbiamo ringraziare l'AutoVaz per quello che Togliatti rappresenta oggi». Dopo pochi anni di lavoro in fabbrica, racconta ancora Igor, al nonno fu assegnata una casa di proprietà. «I vecchi parlano ancora degli italiani, di quando c'era l'Unione Sovietica».

Ma mentre il Centro Storico Fiat celebra il passato glorioso della grande industria torinese, il presente racconta altro. E proprio nelle stesse ore in cui si inaugura la mostra, Stellantis presenta negli Stati Uniti "FaSTLANe 2030", il nuovo piano strategico quinquennale da 60 miliardi di euro per accelerare crescita e profitti del gruppo. Durante l'Investor Day ad Auburn Hills, in Michigan, l'amministratore delegato Antonio Filosa ha illustrato i sei pilastri della nuova strategia industriale, assicurando sul fatto che non verranno chiusi impianti in Italia e in Europa.

«Siamo in grado di ridurre

CAPOLUOGO SENZA PROSPETTIVE

La Fiat che costruiva Togliatti e il vuoto sul futuro di Torino

Nessuna strategia per Mirafiori mentre il Centro Storico celebra l'epopea sovietica. Forza Italia: «Nessuna visione»



Per l'azzurro Marco Fontana il rischio è che Mirafiori diventi «un parco archeologico industriale»

la capacità produttiva di 800 mila unità senza chiusure», ha spiegato Filosa, ricordando gli

investimenti previsti a Melfi, Pomigliano e Atessa. Ha citato anche Mirafiori, parlando del

rilancio della produzione di auto di massa. Ma nel nuovo piano industriale non c'è però

alcuna vera visione sul futuro produttivo di Torino. Nessuna indicazione concreta sui livelli occupazionali, nessun riferimento strategico di lungo periodo sul ruolo che il capoluogo piemontese dovrebbe avere nell'automotive del futuro.

Ed è proprio questa assenza ad alimentare le polemiche. «Ormai Torino vive di memoria industriale», attacca Marco Fontana, segretario cittadino di Forza Italia a Torino. «La presenza di una mostra sui rapporti tra Togliatti e Fiat stride con un piano industriale che non accende alcun faro sul futuro dell'azienda a Torino e in Italia».

Per Fontana il rischio è che Mirafiori diventi «un parco archeologico industriale», dove proliferano esposizioni nostalgiche mentre cala il silenzio sulla prospettiva produttiva reale. «Non bastano le marce dei sindacati con i lavoratori

per difendere il comparto metalmeccanico. Cortei che paiono più processioni funebri, altro che marcia dei 40 mila».

L'esponente azzurro punta il dito anche contro la politica cittadina: «Servono atti concreti da parte della Città di Torino, che da anni cerca solo iniezioni di soldi pubblici per garantire una sopravvivenza d'immagine di Mirafiori, senza una reale inversione di tendenza sul numero degli addetti e sul lungo termine».

E infine l'affondo sugli Elkann: «Come la famiglia Elkann dismette la sua partecipazione nei quotidiani torinesi e rallenta l'attenzione sulla Juventus, così sta facendo anche per l'automotive made in Torino e Piemonte». Poi la stoccata finale al sindaco Stefano Lo Russo: «Peccato registrare l'encefalogramma piatto del sindaco di Torino, attento solo a scattare fotografie con gli Elkann».

Così, tra le immagini della Fiat che conquistava l'Unione Sovietica e le incertezze del presente, Torino sembra guardarsi tristemente allo specchio.

Da una parte c'è il racconto epico di un'industria capace di costruire città e identità collettive; dall'altra una capitale dell'auto che teme di sopravvivere più nei musei e nelle mostre che nelle linee produttive.

il motorsport e sistemi di ritenuta per il settore aerospaziale. È inoltre vicepresidente e amministratore delegato della holding M. Marsiaj & C, fondata dal padre Michele nel dopoguerra.

Nel corso della carriera Marsiaj ha ricoperto ruoli di vertice anche nel gruppo TRW Automotive e ha partecipato alla nascita del fondo di private equity Charme. Dal 2020 al 2024 ha guidato l'Unione Industriali Torino in una fase complessa segnata dalla transizione industriale, dalla crisi energetica e dalla necessità di rilanciare competitività e innovazione.

La scelta di Orsini conferma così il peso crescente del Piemonte nelle politiche industriali nazionali e rafforza il ruolo di Torino come uno dei principali poli italiani dell'aerospazio e dell'industria ad alta tecnologia.

CON DELEGA ALL'AEROSPAZIO

Confindustria sceglie Torino: Marsiaj diventa vicepresidente

L'ex numero uno degli industriali torinesi rafforza il suo ruolo nazionale

Felicia Bello

■ Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini rafforza la propria squadra di vertice puntando ancora su Torino e sull'aerospazio. Al termine del primo biennio del mandato, Orsini ha infatti nominato vicepresidente Giorgio Marsiaj, imprenditore torinese che dal 2024 ricopriva già la delega nazionale al settore Aerospace, che manterrà anche nel nuovo ruolo.

L'ingresso di Marsiaj nella squadra di presidenza rappresenta un riconoscimento al lavoro svolto negli ultimi

anni all'interno del sistema industriale italiano e piemontese, ma anche alla crescente centralità dell'aerospazio nelle strategie industriali del Paese. Un comparto che proprio a Torino sta vivendo una fase di forte espansione grazie alla presenza di grandi gruppi, startup innovative, filiere tecnologiche e centri di ricerca.

A salutare con entusiasmo la nomina è stato il presidente dell'Unione Industriali Torino Marco Gay, che ha parlato di «grande onore» per il sistema industriale torinese. Marco Gay sottolinea in

particolare la conferma della delega all'aerospazio, definendo strategico un settore che negli ultimi anni ha visto crescere investimenti e occupazione sul territorio piemontese. Ha inoltre ricordato il lavoro svolto da Marsiaj nella promozione della filiera nazionale, culminato nella prima mappatura completa del comparto aerospace italiano.

Classe 1947, Giorgio Marsiaj è uno dei nomi storici dell'imprenditoria torinese. Fondatore, presidente e ad di Sabelt, ha trasformato l'azienda di famiglia in un



gruppo internazionale specializzato nel produrre sedili sportivi, cinture di sicurezza, abbigliamento tecnico per

AL VIA CAMPAGNA AMIAT SUL CORRETTO RICICLO DELLA PLASTICA

«Da imballaggio nasce imballaggio»

■ Parte da Torino una nuova campagna informativa dedicata al riciclo corretto dei materiali plastici.

Si chiama «Da imballaggio nasce imballaggio» ed è promossa da Amiat - Gruppo Iren insieme a Corepla, con il patrocinio della Città di Torino.

L'obiettivo è quello di rendere più semplice, immediato e vicino alla vita quotidiana il tema della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, incoraggiando comportamenti più responsabili e consapevoli.

La campagna sceglie un linguaggio diretto, leggero e ironico. Al centro c'è il concetto della «famiglia dei rifiuti», utilizzato per spiegare in modo accessibile le diverse tipologie di plastica e aiutare i cittadini a riconoscere gli errori più frequenti nella differenziata.

L'iniziativa promozionale sarà visibile in tutto il capoluogo piemontese.



Sono infatti previste affissioni negli spazi pubblici di superficie e nelle stazioni della metropolitana, oltre alla presenza di mezzi pubblici completamente brandizzati. Tra questi anche un tram Gtt interamente dedicato alla campagna Amiat - Iren.

Ampio spazio sarà riservato ai social

media, dove prenderanno forma rubriche informative e contenuti interattivi dedicati al riciclo.

Tra i format previsti dalla campagna ci sono «Le Famiglie», pensato per raccontare i diversi materiali plastici, e «Il Gioco della Differenziata», ideato per correggere in modo semplice gli errori più comuni e promuovere le buone pratiche quotidiane.

L'iniziativa avviata rientra nel più ampio percorso intrapreso da Amiat - Gruppo Iren e Corepla sul fronte dell'economia circolare e della qualità della raccolta differenziata.

L'obiettivo è accompagnare concretamente cittadine e cittadini verso un conferimento sempre più corretto degli imballaggi in plastica e contribuire al miglioramento della gestione dei rifiuti sul territorio torinese.

Loredana Polito

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO N° 655 DEL 28-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



studiorw.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Carlo Santori

■ Per i giudici del tribunale di Torino Moussa Balde, il giovane originario della Guinea morto suicida nel maggio del 2021 all'interno del Cpr torinese, fu trascinato dentro un progressivo processo di «deumanizzazione» e «animalizzazione».

È uno dei passaggi più duri contenuti nelle motivazioni della sentenza con cui i magistrati hanno condannato a un anno di carcere l'allora direttrice del centro, A.S., ritenuta «gravemente negligente» nella valutazione delle condizioni psicologiche del ragazzo.

Moussa Balde si tolse la vita il 23 maggio 2021, pochi giorni dopo essere stato trasferito nel Centro di permanenza per il rimpatrio di Torino.

Era arrivato lì dopo una violenta aggressione a Ventimiglia, subita da tre uomini che lo avevano preso di mira in strada. Pur essendo la vittima dell'attacco, il giovane venne portato nel Cpr perché privo di documenti regolari.

Nelle motivazioni della sentenza, i giudici dedicano ampio spazio alla vicenda umana del ragazzo e richiamano le relazioni dei consulenti della parte civile per spiegare il contesto psicologico che precedette il suicidio.

Secondo quanto riportato, una volta entrato nel centro Moussa Balde iniziò lentamente a perdere

EMERGENZA SUICIDI

Sentenza caso Moussa Balde, il giovane è stato «animalizzato» nel Cpr

I giudici hanno ricostruito il percorso di isolamento del giovane che si è tolto la vita



Per il tribunale, il giovane stava vivendo una progressiva perdita di identità

ogni riferimento personale e culturale.

«Dai documenti risultava la provenienza dalla Guinea, dato che tuttavia non veniva ritenuto rile-

vante», scrivono i magistrati torinesi.

Nessuno, tra medici, psicologi o operatori, gli avrebbe chiesto chi avesse in Italia, se desiderasse

contattare familiari o conoscenti, o quale fosse la sua rete affettiva.

Per il tribunale, il giovane migrante stava vivendo una progressiva perdita di

identità: una 'de-parentalizzazione' e una 'de-culturizzazione' che avrebbero aggravato il suo stato di fragilità fino a condurlo al gesto estremo.

Un quadro che, secondo la sentenza, avrebbe richiesto attenzione e interventi adeguati, mai arrivati.

La morte di Moussa Balde si inserisce dentro un quadro più ampio e sempre più drammatico legato ai suicidi nelle carceri italiane e piemontesi.

Soltanto alle Vallette di Torino nel 2022 si registrarono quattro suicidi, oltre a 35 tentativi e 143 episodi di autolesionismo, numeri che fotografavano già allora una situazione definita esplosiva dagli operatori penitenziari.

Nel 2023 il carcere torinese tornò al centro delle cronache dopo la morte di due detenute nel giro di poche ore, mentre nel 2025 in Piemonte si contarono almeno tre suicidi in carcere, due dei quali proprio alle Vallette.

Anche a livello nazionale l'emergenza continua ad aggravarsi: nel 2024 i suicidi nelle carceri italiane sono stati oltre 90, mentre nel 2025 ne sono stati registrati circa 80.

Nei primi mesi del 2026 i casi risultano già sette: sono numeri che, secondo associazioni e garanti dei detenuti, raccontano un sistema penitenziario sempre più segnato da sovraffollamento, disagio psichico e carenza di assistenza sanitaria e psicologica.

FURTI AGLI ANZIANI

Arrestati a Torino due finti carabinieri

Angelo Gatti

La Polizia di Stato ha arrestato a Torino due cittadini italiani sorpresi in flagranza di reato per furto aggravato in abitazione ai danni di una donna anziana e per possesso di segni distintivi contraffatti.

Gli indagati sono stati individuati nei pressi della stazione ferroviaria di Torino Porta Nuova. Il loro comportamento ha subito insospettito gli agenti, che hanno avviato un pedinamento lungo e articolato. I due hanno poi raggiunto un'abitazione in corso Casale a bordo di un taxi: uno è entrato nel condominio, mentre l'altro è rimasto all'esterno con funzione di palo.

Dopo circa venticinque minuti entrambi sono stati bloccati e perquisiti. Nel borsello di uno dei fermati la polizia ha rinvenuto monili in oro e orologi per un valore complessivo di circa 60mila euro, poco prima sottratti all'anziana vittima. Sequestrato anche un tesserino contraffatto dell'Arma dei Carabinieri, completo di foto e generalità false, utilizzato per rendere credibile la messinscena.

Le indagini hanno ricostruito un sistema collaudato. I complici contattavano telefonicamente le vittime fingendosi appartenenti alle Forze dell'ordine e prospettando emergenze familiari, come incidenti o arresti. Nel caso specifico, la vittima era stata informata da un falso maggiore dei Carabinieri di un'indagine in corso legata alla sua auto.



CUPOLELIDO
acquaparco

**OGNI GIORNO
SEMBRA
VACANZA**

**PROSSIMA
APERTURA**

CUPOLELIDO.IT





Strada Regionale 20
Cavallermaggiore (CN)



0172 381280



info@cupolelido.it





Il tuo Residence sul mare: vivi la Riviera Ligure come mai prima d'ora!

Finale Ligure è il cuore pulsante della **Riviera di Ponente**, dove l'azzurro del mare sposa l'energia degli **sport outdoor**. Il **Residence Lido Resort** vi accoglie direttamente sulla prestigiosa **Passeggiata delle Palme**, ad un soffio dalla **spiaggia privata** e dai **borghi** più autentici.

- ✓ Appartamenti monocali e bilocali ampi e luminosi dotati di tutti i confort.
- ✓ Spiaggia privata gratuita di fronte al Residence con area giochi bimbi e Bistrot Bar.
- ✓ Terrazza Solarium e sala soggiorno panoramiche al piano attico.
- ✓ Parcheggio privato su prenotazione. Noleggio biciclette gratuito.



- FINALE LIGURE -

www.lidofinale.com

CIN: RTA : IT009029A1PLAYZKGW CAV: IT009029B42COQI9NN



Prenota la tua vacanza!

info@lidofinale.com

+39 019 938 8 013

+39 370 3790096



ESTATE RAGAZZI

■ Sono aperte le iscrizioni per le tre settimane non consecutive di Creative Camp 2026, l'estate ragazzi per bambine e bambini dai 6 agli 11 anni dedicata alla scoperta delle principali tecniche artistiche e organizzata da NOAU officina culturale, presso il Museo della Stampa di Mondovì. Le attività si svolgeranno dal 6 al 10 luglio, dal 3 al 7 agosto e dal 31 agosto al 4 settembre 2026, dalle 8.30 alle 17.30. Ogni settimana sarà autoconclusiva e indipendente, per dare la possibilità di iscriversi ad uno, due o tutti e tre i moduli. I costi di partecipazione sono formulati al netto dei servizi opzionali e prevedono riduzioni per categorie specifiche. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni scrivere una mail a info@noau.eu o chiamare il numero 324/5955585.

“Coltivare la bellezza nelle nuove generazioni significa offrire ai bambini esperienze capaci di accendere immaginazione, autonomia e fiducia in sé stessi. Il Creative Camp nasce per questo: non per occupare il tempo, ma per trasformarlo in scoperta – spiegano i promotori di NOAU officina culturale –. Il Creative Camp 2026 è progettato per integrarsi con l'offerta già



Il Museo della Stampa di Mondovì

esistenza sul territorio monregalese proponendo delle settimane di immersione artistica. Ogni modulo è costruito attorno a tecniche artistiche vere, praticate in prima persona. I partecipanti non assistono: fanno. Dipingono, stampa-

no, modellano l'argilla, costruiscono installazioni, esplorano il territorio con gli occhi di un artista. Al termine di ogni settimana, il gruppo darà vita a un prodotto finale condiviso, frutto del lavoro collettivo”. Il cuore fisico dell'espe-

rienza è il Museo della Stampa di Mondovì, che per l'occasione si trasforma in un grande atelier creativo: tra torchi storici e caratteri mobili, i bambini toccano con mano la storia della stampa e la reinterpretano con linguaggi con-

temporanei. Il filo conduttore delle tre settimane è il mondo del design e della creatività, declinato attraverso quattro macro-temi: l'idea, l'errore, la sperimentazione e la sintesi. Un percorso che insegna ai ragazzi che sbagliare fa parte del processo creativo, che ogni idea merita di essere esplorata e che la bellezza si costruisce con le mani, prima ancora che con la mente. Le giornate si intrecciano di tecniche di stampa artistica, pittura, illustrazione, manipolazione dell'argilla, storytelling, albi illustrati, giochi collaborativi e installazioni all'aperto.

“Accanto ai laboratori, daremo spazio anche alla leggerezza con gioco libero e movimento all'aria aperta nel cortile e negli spazi del museo – aggiungono i promotori –. Ogni attività è pensata per essere coinvolgente, mai performativa, calibrata perché ogni bambino possa trovare il proprio ritmo e la propria voce. Il camp è uno

spazio inclusivo, aperto a tutte le bambine e i bambini indipendentemente dalle esperienze pregresse: non servono talenti già formati, serve soltanto la voglia di fare”.

Ogni turno accoglie fino a un massimo di 40 bambini, seguiti da personale qualificato con un rapporto di un istruttore ogni dieci partecipanti. La struttura settimanale è pensata per rispondere concretamente alle esigenze delle famiglie. È disponibile anche l'opzione di iscrizione a mezza giornata.

Il Creative Camp si inserisce nella programmazione di NOAU officina culturale, collettivo multidisciplinare che opera nel settore dello sviluppo locale attraverso la cultura. Un progetto nato dalla convinzione che la bellezza non sia un lusso, ma uno strumento essenziale di crescita, e che ogni bambino abbia il diritto di incontrare la propria creatività in uno spazio dove questa venga davvero coltivata.

PSA, DALLA UE NUOVE LIMITAZIONI

Appello di Confagricoltura ad allevatori e istituzioni

Salgono a 53 i comuni della provincia di Cuneo in zona di restrizione

■ “La notizia che due comuni della provincia di Cuneo siano stati inseriti dall'Unione europea in zona di restrizione III, quella che rappresenta la situazione più grave, dimostra che il rischio di diffusione della Peste Suina Africana è tornato ad essere elevato e che la malattia resta una minaccia concreta per un comparto strategico come quello suinicolo della Granda, dove lo ricordiamo sono presenti 900mila capi, quasi la totalità di quelli piemontesi e un decimo dei nazionali. Rivolgiamo quindi un appello agli allevatori affinché mantengano altissima l'attenzione sulle misure di biosicurezza aziendale, ma anche alla politica: il controllo della PSA non può fermarsi ai confini amministrativi”. Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Cuneo commenta così il Regolamento 2026/1136 della Ce in vigore da oggi – venerdì 22 maggio, ndr – che ha aggiornato le zone di restrizione dopo il focolaio di Peste Suina Africana registrato in un allevamento semibrado nel comune di Montechiaro d'Acqui, in provincia di Alessandria e che innalza a 53 i comuni della provincia di Cuneo in zona di restrizione (35 in zona di restrizione I, 16 in zona di restrizione II, 2 in zona di restrizione III).

“La situazione conferma quanto sia indispensabile continuare a presidiare il territorio e proseguire il lavoro svolto in questi anni – prosegue Allasia –. Chiediamo che gli Ambiti territoriali di caccia e i Comprensori alpini proseguano con determinazione il lavoro di contenimento e di abbattimento dei cinghiali. Allo stesso modo, occorre però un deciso snellimento della burocrazia collegata alle attività di contenimento. I risultati ottenuti finora non devono far pensare che il pericolo sia superato: quanto sta accadendo dimostra esattamente il contrario”.

La revisione della zoniz-

zazione interessa molto la provincia di Cuneo che vede salire di ben 22 unità i comuni considerati in aree a rischio: per la prima volta Alba entra in zona di restrizione I, mentre Cortemilia e Perletto, comuni a circa 30 chilometri di distanza da Montechiaro d'Acqui, vengono inseriti in zona III, il livello più elevato di restrizione. L'aggiornamento delle aree soggette a misure di contenimento segue l'evoluzione epidemiologica, in risalita soprattutto nel Savonese.

Il presidente di Confagricoltura Cuneo richiama così il ruolo delle istituzioni, a partire dalle Regioni:



“Il Piemonte, in particolare la Provincia di Cuneo con la sua Cabina di regia della quale fa parte anche

Confagricoltura Cuneo ha portato avanti una politica che fino a oggi ha dato risultati positivi e che ha

consentito di affrontare una situazione complessa con serietà e metodo. Tuttavia, è necessario che tutte le istituzioni facciano la loro parte, intensificando le azioni di contenimento dei cinghiali lungo l'Appennino, in particolare in Valle Bormida, considerata corridoio di diffusione del virus. Un appello che rivolgo alle realtà confinanti con il Piemonte che magari non hanno nella suinicoltura un comparto trainante come il nostro, ma che devono comunque contribuire in maniera efficace al contenimento della malattia. Di fronte a un problema come questo – conclude Allasia – serve un'azione coordinata tra allevatori, mondo venatorio, servizi veterinari e istituzioni. La tutela della filiera suinicola dalla PSA, che ricordiamo non ha alcun risvolto sulla salute umana, passa da una responsabilità condivisa”.

ECONOMIA

Lavori di microtappeto a freddo nei comuni di Castelletto Stura, Centallo e Morozzo

Proseguono gli interventi di manutenzione sulla rete viaria provinciale nell'ambito del programma di miglioramento della sicurezza e della qualità della pavimentazione stradale. A partire da questa settimana hanno preso il via nuovi lavori di stesa di microtappeto a freddo lungo alcune arterie dei comuni di Castelletto Stura, Centallo e Morozzo.

Dallo scorso martedì 19 maggio 2026 è stata infatti attivata una regolamentazione del traffico a senso unico alternato, gestita con impianti semaforici e movieri, in due tratti distinti: nel territorio comunale di Castelletto Stura tra il chilometro 1,050 e il chilometro 1,300 e nel Comune di Centallo tra il chilometro 2,820 e il chilometro 3,200. Durante le lavorazioni potranno verificarsi brevi interruzioni tem-

poranee della circolazione, della durata indicativa di circa venti minuti, necessarie per consentire l'esecuzione delle operazioni in condizioni di sicurezza.

Dalle ore 8 di questa mattina è stata disposta la chiusura totale al traffico veicolare lungo la strada provinciale 43, nel tratto compreso tra il chilometro 6,050 e il chilometro 6,500, nel territorio comunale di Castelletto Stura. La chiusura si rende necessaria a cau-

sa della ristrettezza della carreggiata, che non consente di operare in sicurezza in presenza di traffico. Il transito sarà comunque garantito nelle giornate festive e domenicali, così come il passaggio dei mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine. Eventuali condizioni meteorologiche avverse potranno determinare variazioni nella durata degli interventi.

I lavori vengono realizzati mediante la tecnologia del microtappeto a freddo, una soluzione pienamente coeren-

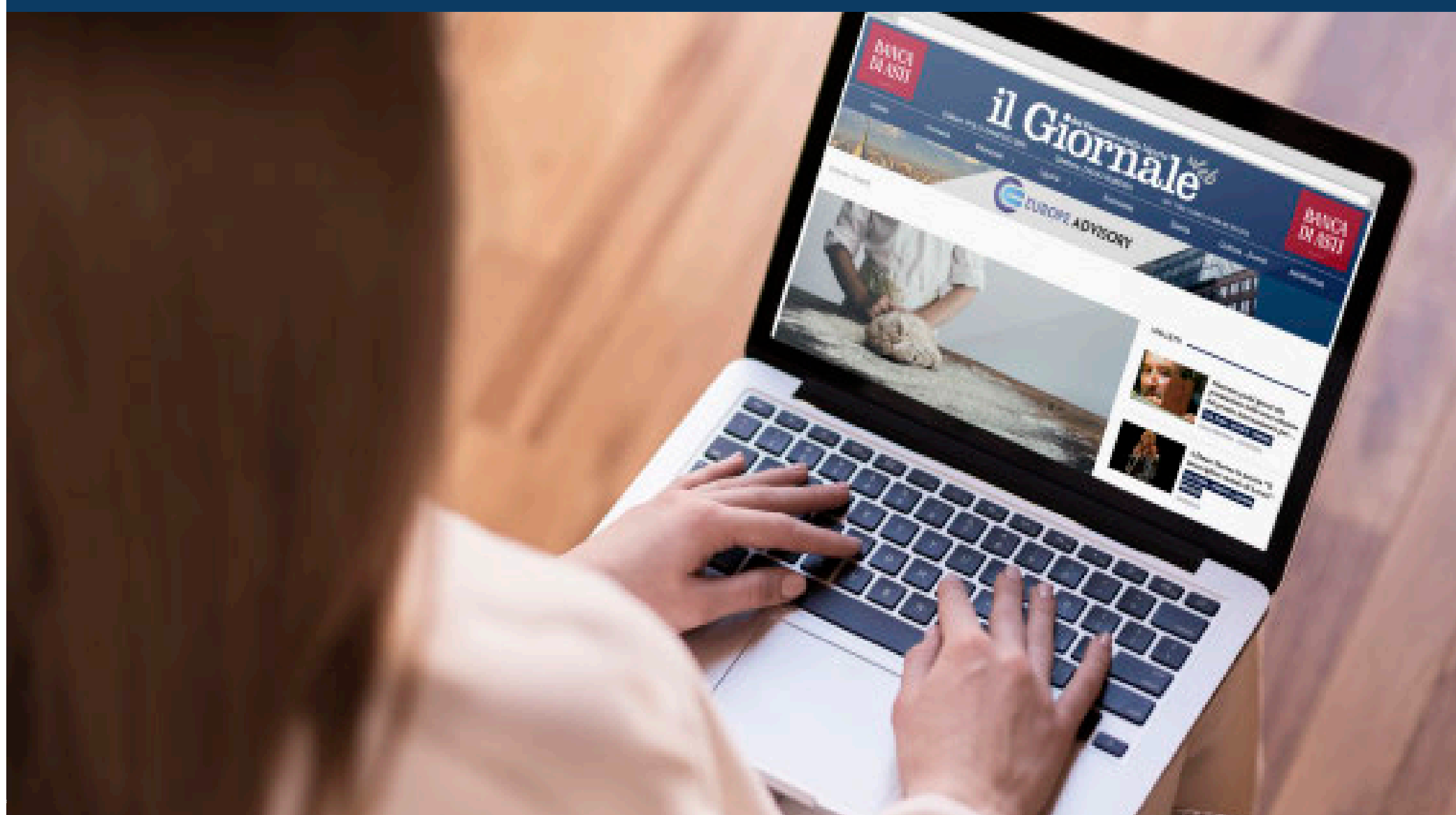
te con i Criteri Ambientali Minimi per le infrastrutture stradali introdotti dal decreto ministeriale del 5 agosto 2024. Questa tecnica consente di migliorare l'aderenza e la sicurezza della pavimentazione, riducendo al contempo l'impatto ambientale, grazie alla posa a temperatura ambiente, al contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂, alla riduzione dell'utilizzo di materie prime e all'eliminazione dei rifiuti derivanti dalla fresatura.



**HAI FAME
DI NOTIZIE
IN TEMPO
REALE?**

È online
www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

il Giornale^{web}
del Piemonte e della Liguria



ANZIANI E DISABILI

Convenzione per la gestione delle attività socio sanitarie

È stata siglata mercoledì 20 maggio tra l'Asl Vc e i quattro Enti gestori del territorio

■ È stata siglata mercoledì 20 maggio tra l'ASL VC e i quattro Enti gestori del territorio la Convenzione per la gestione delle attività relative all'integrazione socio sanitaria per anziani e disabili, che risultava scaduta da ormai 14 anni.

Un passaggio significativo che consente di rafforzare in modo concreto la collaborazione tra Sistema sanitario e Servizi sociali, con l'obiettivo di garantire percorsi di assistenza più efficaci, continui e vicini ai bisogni delle persone più fragili.

Alla Convenzione hanno aderito i quattro Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali presenti sul territorio: il Comune di Vercelli (insieme ai Comuni convenzionati), il Consorzio Intercomunale per i Servizi di Assistenza Sociale - C.I.S.A.S. di Santhià, il Consorzio per l'Attività Socio-Assistenziale - C.A.S.A. di Gattinara e l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia.

L'accordo, elaborato e coordinato dalla Struttura Complessa Distretto dell'ASL VC, ha avuto un ruolo centrale nel percorso che ha portato alla definizione del nuovo testo convenzionale, attraverso un lavoro condiviso con tutti gli Enti coinvolti e un'attenta rilettura dei bisogni socio-sani-



tari attuali del territorio.

La Convenzione definisce in modo chiaro e condiviso le modalità di integrazione tra interventi sanitari e sociali, regolando l'organizzazione e gli aspetti economici dei servizi sia a domicilio sia nelle strutture residenziali convenzionate, come le RSA, oltre a quelli territoriali, rivolti ad anziani e persone con disabilità. Un sistema che punta a una presa in carico globale della persona, evitando frammentazioni e garantendo continuità assistenziale nel tempo.

Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo

dell'assistenza domiciliare e alla costruzione di percorsi personalizzati, con l'obiettivo di mantenere le persone il più possibile nel proprio contesto di vita, favorendo autonomia, inclusione e qualità dell'assistenza.

«La sottoscrizione di questa Convenzione rappresenta un traguardo importante per il nostro territorio - sottolinea il Direttore Generale dell'ASL VC, Marco Ricci - perché consente di rafforzare in modo strutturato la collaborazione con gli Enti gestori e di offrire ai cittadini servizi più coordinati ed efficaci. L'integrazione so-

cio-sanitaria è uno degli strumenti fondamentali per rispondere ai bisogni complessi della popolazione, in particolare delle persone anziane e con disabilità. Questo accordo ci permette di lavorare in modo ancora più sinergico, mettendo davvero al centro la persona e il suo percorso di cura».

La nuova Convenzione avrà durata di un anno, con possibilità di rinnovo, e rappresenta una base condivisa per sviluppare ulteriormente la rete territoriale dei servizi e migliorare la qualità complessiva dell'assistenza erogata ai cittadini.

INIZIATIVE SOSTENIBILI

Il Comune di Novara ha avviato il progetto «Bike to Work»



■ Il Comune di Novara con la collaborazione della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte ha avviato il progetto "Bike to Work: pedalo e cammino per arrivare al lavoro - mi muovo, risparmio e ci guadagno!", volto a promuovere la mobilità sostenibile, incentivare forme di mobilità attiva, ridurre traffico e inquinamento e valorizzare il commercio locale.

L'iniziativa, che si è attivata nel mese di gennaio 2026 per i dipendenti del Comune di Novara e nel mese di maggio 2026 per i lavoratori delle aziende aderenti, premia i comportamenti virtuosi attraverso un sistema di punti accumulabili tramite l'App di mobilità di Edenred Italia.

In questo contesto, sono stati coinvolti i commercianti del territorio, che come partner dell'iniziativa, mettono a dispo-

sizione premi, sconti o agevolazioni dedicati ai partecipanti.

Aderendo al progetto, avranno l'opportunità di aumentare la visibilità dell'attività all'interno di una rete locale attenta alla sostenibilità; attrarre nuovi clienti sensibili ai temi ambientali e al commercio di prossimità; contribuire attivamente a un'iniziativa che genera benefici concreti per la città, riducendo traffico e inquinamento; rafforzare il legame tra il tessuto economico locale e la comunità.

Il progetto "Bike to Work" è un esempio concreto di come la collaborazione tra istituzioni, cittadini e attività economiche possa generare valore condiviso, promuovendo uno stile di vita più sano e sostenibile e sostenere al tempo stesso il commercio locale.

L'adesione al progetto è gratuita.

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

■ Giovedì 28 maggio prenderà il via "New Skin", il complesso di iniziative del progetto "Work & Play" con un primo momento dedicato ai giovani: l'incontro pubblico per illustrare le opportunità europee dedicate alla mobilità internazionale giovanile, con Sabrina Lunardon, Animatrice Internazionale Vedogiovane. L'appuntamento sarà alle 17:00 nelle Sale al Secondo Piano del Castello del Monferrato. La giornata si concluderà al Coco Caffè, in Piazza Castello, con Dario from the universe e Mr Demas, momento di aggregazione con Dj set accompagnato da sassofono live.

"New Skin" rappresenta il percorso di iniziative promosso dalla Città di Casale Monferrato nell'ambito del progetto "Work & Play", realizzato grazie al contributo regionale ottenuto attraverso il bando "Piemonte per i Giovani" e sviluppato in collaborazione con la cooperativa sociale Vedogiovane e con una rete territoriale composta da scuole, associazioni, servizi e realtà educative del territorio.

Il programma, rivolto ai giovani tra i 16 e i 25 anni, si svilupperà nel corso del 2026 attraverso un articolato calendario di attività costruito attorno a sei principali aree di intervento, con l'obiettivo di creare nuovi spazi di partecipazione, socialità, formazione e crescita personale per le giovani generazioni.

Una prima area sarà dedicata alla mobilità internazionale, con

DA GIOVEDÌ 28 MAGGIO

«Work & Play»: parte il progetto «New Skin»

Al via il complesso di iniziative pensato per i giovani che si svolgerà a Casale Monferrato



La presentazione di «Work & Play»

l'attivazione di uno sportello informativo settimanale rivolto a giovani e famiglie per fornire consulenza e orientamento sulle opportu-

nità europee, tra cui Erasmus, scambi giovanili, DiscoverEU e Corpo Europeo di Solidarietà. Accanto allo sportello saranno orga-

nizzati incontri pubblici e momenti di approfondimento dedicati ai percorsi di esperienza e formazione all'estero.

Ampio spazio sarà inoltre riservato alla musica e ai momenti di aggregazione giovanile, attraverso concerti, dj set e appuntamenti diffusi in diversi luoghi della città, dal centro storico allo skate park. Il programma musicale comprenderà proposte differenti, tra rock, rap, elettronica, folk e serate live, con iniziative pensate per favorire occasioni di incontro e partecipazione in contesti urbani e informali.

Il progetto includerà anche una sezione dedicata alla cultura, con una rassegna di improvvisazione teatrale aperta al pubblico e un percorso cinematografico partecipato organizzato negli spazi del Monfreestyle, pensato per coinvolgere direttamente i giovani nella costruzione delle attività culturali e nei momenti di confronto e dibattito.

Tra gli ambiti previsti rientra inoltre quello sportivo, con tre giornate "Open Play".

IL 25 MAGGIO

La Torre Civica di Casale si illumina di blu

Lunedì 25 maggio la Torre Civica di Casale Monferrato sarà illuminata di colore blu in occasione della Giornata Internazionale dei Bambini Scomparsi. La ricorrenza, istituita dalle Nazioni Unite in memoria di Etan Patz, bambino rapito a New York nel 1979, vuole essere un momento di riflessione e sensibilizzazione, non solo ricordando le vittime, ma anche sottolineando l'importanza di porre in essere sempre più efficaci azioni preventive e di sviluppare ulteriori modalità di cooperazione istituzionale per proteggere i minori e contrastare questo drammatico fenomeno.

La tempestività nelle ricerche è fondamentale: le prime ore successive alla scomparsa sono cruciali per sgombrare l'incolumità del minore.

L'iniziativa, che si realizzerà grazie alla collaborazione con AMC, è stata promossa da Fondazione SOS Il Telefono Azzurro ETS con l'Associazione nazionale Comuni Italiani - A.N.C.I.

GIORNATA DELLE API

Coldiretti Alessandria: «Sul territorio provinciale circa 30.000 alveari»

A Valenza i bambini hanno potuto osservare da vicino come funziona un alveare

■ Le api viste da vicino, riconoscere la regina e seguire il loro lavoro instancabile e affascinante per un viaggio nel magico mondo degli insetti impollinatori.

E' stato così che al Mercato di Campagna Amica di Valenza, in occasione della Giornata Mondiale delle Api, accanto ai prodotti di stagione a filiera corta, grazie all'apiario portato dall'azienda "Miele di Ozzano" dell'apicoltore Giuseppe Mortara, i bambini hanno avuto l'opportunità di scoprire, in totale sicurezza, come funziona un alveare, chi è l'ape regina e quale ruolo svolgono le api operaie e i fuchi. Un'esperienza unica, capace di unire apprendimento, curiosità e rispetto per la natura.

"Attraverso la vetrina didattica e strumenti di osservazio-

ne, hanno potuto ammirare le api al lavoro, scoprendo come producono il miele e come comunicano tra loro. Oltre all'aspetto scientifico, la visita ha avuto un forte valore educativo. I bambini hanno compreso quanto le api siano fondamentali per l'ecosistema e per la sopravvivenza di molte specie vegetali. L'esperienza ha stimolato riflessioni sull'importanza della biodiversità e sulla necessità di proteggere questi piccoli ma preziosi insetti", ha affermato il presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco.

Il ruolo delle api va ben oltre la produzione di miele con tre colture alimentari su quattro (75%) dipendono in una certa misura per resa e qualità dalla loro attività di impollinazione, tra cui le mele, le

pere, le fragole, le ciliegie, i corni ed i meloni. In media una singola ape visita in genere circa 7000 fiori al giorno e ci vogliono quattro milioni di esplorazioni floreali per produrre un chilogrammo di miele.

"Con il solo servizio di impollinazione portato avanti nei campi dalle api e dagli altri insetti che viene stimato in Italia in 3 miliardi di euro occorre salvaguardare un settore importante per l'economia, per l'ambiente e per la salute che conta oltre 1,5 milioni di arnie curate dai circa 77mila apicoltori nazionali. La situazione delle api nostrane, - ha aggiunto il direttore Coldiretti Alessandria Elio Gasco - nei circa 30.000 alveari presenti sul territorio alessandrino, rappresenta dunque un indicatore dello stato di salute

dell'ambiente ma anche un campanello d'allarme di eventuali criticità che possono essere anticipate osservando attentamente la vita di questo insetto".

La produzione italiana di miele ammonta oggi a 31 milioni di chili, secondo l'analisi Coldiretti su dati dell'Osservatorio Miele. Nel nostro Paese se ne consumano circa mezzo chilo a testa all'anno, sotto la media europea che è di 600 grammi. L'Italia vince però in biodiversità con più di 60 varietà: è importante sottolineare come ricerche scientifiche mettano in evidenza anche le proprietà salutistiche dei prodotti delle api (miele, propoli, polline, pappa reale), ricchi di composti bioattivi con proprietà antiossidanti, antinfiammatorie, antimicrobiche e im-

munomodulanti, utili anche nel caso dei pazienti oncologici.

Lo studio, condotto dalla Fondazione Aletheia, evidenzia come questi prodotti riducano lo stress ossidativo, modulano l'infiammazione, contrastano patogeni delle ferite e favoriscono la guarigione dei tessuti, con risultati più consistenti per la mucosite orale e i sintomi nel cancro testa-collo (meno dolore, migliore guarigione mucosa e stato nutrizionale). Sono quindi alimenti funzionali promettenti come coadiuvanti nella nutrizione di supporto in oncologia, anche se servono studi più ampi per confermare l'efficacia data l'eterogeneità delle evidenze.

A pesare sul futuro del settore resta però la concorrenza sleale dall'estero. Nel 2025

sono arrivati oltre 26 milioni di chili di prodotto straniero (+18% rispetto all'anno precedente), di cui oltre ¼ di provenienza Extra Ue, spesso di bassa qualità e a prezzi stracciati, che esercita una pressione al ribasso sulle quotazioni di quello italiano, mettendo in difficoltà i produttori nazionali, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat.

A ciò si aggiungono i problemi legati ai cambiamenti climatici che in questi ultimi anni hanno colpito l'Alveare Italia, con il crollo verticale della produzione in molte regioni, tra maltempo e siccità.

Un aiuto importante per gli apicoltori è rappresentato dall'etichetta d'origine obbligatoria, fortemente voluta da Coldiretti e rafforzata dalla Direttiva Breakfast varata dall'Unione Europea.

OGGI A PALAZZO DEL MONFERRATO

Ad Alessandria la rassegna «Vini a Palazzo»

In occasione del passaggio in città del 109° Giro d'Italia

■ In occasione del 109° Giro d'Italia di ciclismo su strada che ha visto la città di Alessandria ospitare la kermesse di passaggio nella giornata di ieri, Palazzo del Monferrato riproporrà per l'occasione la rassegna «VINI A PALAZZO» nell'intera giornata di oggi, sabato 23 maggio.

Nel cortile di Palazzo del Monferrato saranno presenti i consorzi di tutela dell'alessandrino e dell'astigiano per una giornata di degustazione dei vini del territorio rappresentati.

Saranno presenti anche assaggi di olii del Monferrato, proposti da Astesana Strada del Vino, dell'Olio e del Cibo. I vini e gli olii saranno posti in degustazione a cura di AIS Piemonte



- Delegazione di Alessandria, con la collaborazione della «Strada dei Vini e dei Sapori del Gran Monferrato».

Dalle 10.00 alle 19.00, invece, sono previste degustazione dei vini presentati da Consorzio Colline del Monferrato Casalese, Consorzio Tutela del

Gavi, Consorzio di Tutela dell'Ovada Docg, Consorzio Tutela Vini Colli Tortonesi, Consorzio Tutela Vini d'Acqui, Consorzio Asti e Moscato d'Asti, Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato. I vini saranno accompagnati da focaccia dolce con le fragole.

Saranno inoltre proposti assaggi di vari tipi di olio del Monferrato dei produttori rappresentati da Astesana Strada del Vino, dell'Olio e del Cibo, accompagnati da pane e focaccia.

Infine, dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 19.00 si svolgerà l'Aperitosa, aperitivo con i vini rosé del territorio alessandrino ed astigiano abbinati alla focaccia dolce o salata.

INCONTRO IN PROVINCIA AD ASTI

L'attività per il soccorso di animali selvatici feriti

■ Il problema del soccorso e cura di animali in cattività, feriti a seguito di incidenti stradali, è stato al centro di un incontro in Provincia con i vertici dell'azienda sanitaria locale di Asti.



Per la Provincia sono intervenuti il consigliere delegato alla sanità con l'assistenza del personale dell'ufficio caccia e pesca; per l'ASL il direttore generale ed i responsabili del servizio veterinario.

Sulla questione verrà attivata un'azione coordinata, demandata ad un tavolo tecnico fra gli Enti preposti alla sicurezza pubblica e vigilanza, per affrontare i casi, sempre più frequenti, di animali feriti, come caprioli e cinghiali, in quanto coinvolti in sinistri stradali sulle strade astigiane.

ADDIO A CARLO PETRINI

■ «Per dirla tutta: un gastronomo che non ha sensibilità ambientale è uno stupido; ma un ecologista che non ha sensibilità gastronomica è triste nonché incapace di conoscere le culture su cui vuole operare. Meglio l'eco-gastronomia dunque». Così Carlo Petrini diceva in «Buono, pulito e giusto» (Einaudi, Torino 2005) rompendo per sempre quella che sembrava una corsa inesorabile verso il cibo spazzatura consumato senza attenzione alla provenienza e alle conseguenze, o il fast food, il mangia e scappa senza passione. Oggi l'eredità di Carlo Petrini, scomparso a 76 anni giovedì scorso nella sua Bra, in provincia di Cuneo, dove era nato, è proprietà del mondo. Petrini è stato gastronomo, giornalista, scrittore e promotore di un sistema alimentare sostenibile e giusto. Era il 26 luglio del 1986 quando nasceva Arcigola (in seguito Slow Food Italia), esperienza che ben presto si diffuse in tutta la penisola e anche all'estero, tant'è che il 9 dicembre 1989, a Parigi, il Manifesto Slow Food fu firmato da oltre venti delegazioni provenienti da tutto il mondo e Petrini fu eletto presidente, carica che ha ricoperto fino al 2022. Il contributo straordinario di Carlo Petrini nel campo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile è stato riconosciuto anche dalle Nazioni Unite. Nel 2012, in qualità di presidente di Slow Food, è intervenuto al Forum Permanente delle Nazioni Unite sui Po-



Carlo Petrini è scomparso giovedì all'età di 76 anni

UN IMPEGNO RICONOSCIUTO A LIVELLO INTERNAZIONALE

Il «padre» di Slow Food che ha unito cibo ed ambiente

Gastronomo, giornalista e scrittore ha spinto il mondo alla consapevolezza che mangiare è anche un atto sociale

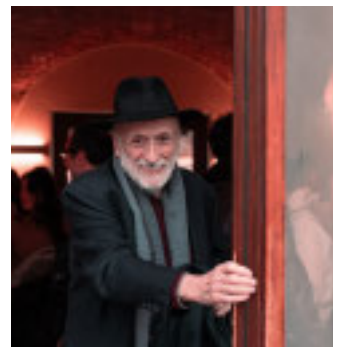
poli Indigeni a New York. Grazie alla sua visione lungimirante, Petrini - per tutti Carlin - ha svolto un ruolo decisivo nello sviluppo di Slow Food, ideando e promuovendo i suoi progetti, oggi di grande visibilità internazionale. Tra i suoi numerosi traguardi figura la creazione dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Bra), la prima istituzione accademica al mondo a offrire un approccio interdisciplinare agli studi sul

cibo, che farà da apripista a esperienze simili in altri atenei. Anche questo è stato un percorso visionario e pragmatico, culminato nel 2017 quando lo Stato italiano ha istituito la Classe di Laurea in Scienze Gastronomiche, aprendo la strada alla legittimazione accademica - e non solo - della figura del gastronomo: un professionista che studia il cibo attraverso i suoi processi culturali, storici, socio-economici e ambientali. Dalla sua fondazio-

ne, l'Ateneo di Pollenzo ha formato circa 4.000 gastronomi e gastronomi provenienti da 100 Stati. Petrini è stato l'ideatore di Terra Madre nel 2004, una rete internazionale di comunità del cibo che riunisce piccoli produttori agricoli, pescatori, artigiani, cuochi, giovani, accademici ed esperti. Terra Madre è da allora il cuore pulsante di Slow Food, consentendo al movimento di diffondersi in oltre 160 Paesi; rappresenta una globaliz-



Alcune immagini che testimoniano il suo impegno per il pianeta



dell'omonima Enciclica di Papa Francesco. Un esempio concreto di conversione in grado di innescare la transizione ecologica partendo dal basso.

L'impegno di Petrini e Slow Food si concretizza nella sfera del sociale e dell'ambientalismo, mantenendo ben correlati tra loro questi due aspetti: appare ormai evidente quanto dallo stato di salute del Pianeta - quindi degli ecosistemi e del cibo - dipenda il benessere degli individui e, viceversa, come una maggiore consapevolezza dei cittadini possa modificare le scelte al momento dell'acquisto prediligendo quei prodotti che prestano grande attenzione verso i diritti dei lavoratori, la salute dei consumatori e la salvaguardia della biodiversità. A questo proposito sono pietre miliari alcuni importanti progetti realizzati da Slow Food come: gli Orti in Africa, l'Orto in Condotta, l'Arca del Gusto e i Presidi Slow Food.

L'ATENEIO È NATO 22 ANNI FA

L'Università di Pollenzo ha formato 4mila studenti provenienti da più di 100 Paesi

■ In questo esatto periodo di ventidue anni fa nasceva a Pollenzo, una frazione del Comune di Bra in Provincia di Cuneo, l'Università di Scienze Gastronomiche. Il suo fondatore, per mezzo di Slow Food, fu proprio Carlo Petrini, con la collaborazione delle regioni Piemonte ed Emilia Romagna. Si trattava della prima università al mondo interamente dedicata allo studio cibo, che ha promosso la gastronomia a scienza autonoma e interdisciplinare dalla dignità accademica, ottenuta nel 2017 con il Miur che ha definito due nuove Classi di Laurea in Scienze Gastronomiche. Nella sua ultraventennale attività, l'ateneo ha formato oltre 4000 gastronomi, di questi quasi la metà provenienti da più di 100 diversi paesi. Inoltre, in queste due decadi ha accresciuto costantemente i suoi corsi di studio, e conseguentemente il numero degli studenti, giungendo a proporre un'offerta didattica completa e unica nel suo genere in Italia e all'estero, affermandosi come un'istituzione dinamica, flessibile e di impronta fortemente internazionale.



L'Università del Gusto di Pollenzo

La peculiarità dei suoi corsi attrae ogni anno centinaia di studenti da tutto il mondo, interessati all'originale progetto formativo che, coniugando studio, pratica e viaggi didattici in tutto il mondo, consente loro di operare per sviluppare i futuri scenari del cibo. Questo approccio metodologico e didattico fornisce agli studenti una visione globale dei sistemi di produzione del cibo sia passati che presenti, permettendo inoltre di apprezzare la ricchezza delle diversità culturali. L'ateneo forma i gastronomi,

nuove figure professionali che hanno conoscenze e competenze interdisciplinari nell'ambito delle scienze, cultura, politica, economia ed ecologia del cibo e sono in grado di sviluppare valori come la sostenibilità e la sovranità dei sistemi alimentari globali, comprendendo tutte le fasi, dalla produzione al consumo. La chiave di volta di quello che può essere definito gastronomo è la profonda comprensione del cibo come valore e del suo ruolo importante nel creare e modellare la società attuale.

I MESSAGGI DI CORDOGLIO

Mattarella, Meloni, Crosetto e gli altri ne ricordano le doti umane e civili

■ La morte di Carlo Petrini ha lasciato un vuoto che travalica i confini del Piemonte e dell'Italia. Pertanto, sono moltissimi i messaggi di cordoglio arrivati nelle scorse ore. A partire da quelli del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e dalla premier **Giorgia Meloni**, dal presidente del Senato **Ignazio La Russa** e dal vicepremier Antonio Tajani. Il sindaco di Torino **Stefano Lo Russo** ha ricordato come Petrini fosse «una voce unica, capace di parlare davvero al mondo partendo dalle nostre radici». Per il primo cittadino, ogni incontro con lui rappresentava «un'occasione per vedere le cose da un altro punto di vista». Lo Russo ha sottolineato anche il legame profondo tra Torino e le intuizioni di Petrini, dalle manifestazioni del Salone del Gusto fino a Terra Madre, eventi che hanno reso il capoluogo piemontese un centro internazionale del dibattito sul cibo e sulla sostenibilità. Più personale e carico di memoria il ricordo affidato ai social dal ministro della Difesa **Guido Crosetto**. «Il mondo ha perso un sognatore vero. Buon viaggio, Carlin», ha scritto, tornando con la memoria agli anni dell'Osteria Boccon Divino di Bra, quando Petrini non era ancora diventato il simbolo globale che sarebbe stato poi. Crosetto ha raccontato delle visite insieme tra ristoranti e cantine, delle discussioni in dialetto piemontese davanti a un bicchiere di vino e della malinconia degli ultimi anni, segnati dal tempo che passa e dalle vite diventate troppo veloci. Per il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto** l'Italia perde un grande innovatore che, prima di altri, ha saputo connettere le sfide globali dell'alimentazione con l'impegno per un'agricoltura di qualità e il rispetto dell'ambiente. Tra i ricordi più toccanti c'è quello di **don Luigi Ciotti**. Il fondatore del Grup-

po Abele e di Libera ha definito Petrini «un grande amico», colpito soprattutto dalla sua capacità di andare controvento, elaborando una filosofia della lentezza e della prossimità proprio negli anni dell'esplosione della globalizzazione e del consumo rapido. Secondo Ciotti, la sua idea di cibo come nutrimento del corpo ma anche delle relazioni umane possedeva una dimensione profondamente spirituale. Infine, riportiamo anche il commosso ricordo del banchiere e scrittore **Beppe Ghisolfi**: «La sua educazione alimentare aveva basi etiche e si coniugava naturalmente con una cultura finanziaria nascente dal basso e in grado di favorire l'emancipazione dei Popoli e delle comunità locali». «Era un caro amico e soprattutto un sognatore - continua Ghisolfi - È riuscito, con un lavoro straordinario di abnegazione, umiltà, competenza e costanza, a realizzare traguardi che resteranno nella Storia e nel patrimonio morale e materiale dei nostri territori, da Slow Food a terra Madre, da Chese al salone del Gusto all'università di scienze gastronomiche di Pollenzo. Abbiamo condiviso diversi eventi pubblici, convegnistici e conferenziali, ed ero molto onorato della circostanza che Carlin Petrini elogiassero il mio impegno a vicepremieravore dell'educazione finanziaria, come materia multidisciplinare utile a concorrere, assieme all'amore verso la terra e verso la sostenibilità, all'emancipazione dei Popoli a tavola così come tra i campi e tra i banchi di scuola. Condividevamo lo stesso anno di nascita e una città, Bra, dove eravamo impegnati nelle rispettive attività didattiche, istituzionali e associative». Cordoglio arriva anche da Francesco Rondinelli, presidente del Banco Alimentare del Piemonte che dice «ci stringiamo con affetto alla famiglia e a tutti coloro che custodiscono e portano avanti la sua eredità culturale e umana».



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



FIAIP LIGURIA IN COMMISSIONE REGIONALE

«Il problema degli affitti non sono quelli brevi»

«Proprietari spaventati da tasse, sfratti lunghi e difficoltà di recupero dei canoni non pagati»

Vittorio Magni

■ La questione degli affitti brevi torna al centro del confronto politico in Liguria e approda in Terza Commissione regionale, dove Fiaip Liguria è stata ascoltata nell'ambito della proposta di «Disciplina sperimentale per l'equilibrio tra residenzialità stabile e locazioni brevi nel territorio regionale». Un'audizione particolarmente attesa, a pochi giorni dall'inizio della stagione estiva, che ha visto presenti nella sede della Regione in via Fieschi a Genova il presidente regionale Fabio Becchi, il vicepresidente Massimo Segalerba e Alessio Bellingheri, delegato regionale al Turismo, Hospitality e Investimenti Immobiliari. Un confronto acceso su un tema che continua a dividere politica, operatori del settore e territori turistici, soprattutto nelle località dove il fenomeno degli affitti brevi è cresciuto rapidamente negli ultimi anni. «Il centro della riunione un argomento di stretta attualità alla vigilia dell'avvio della stagione balneare - afferma Fabio Becchi - La nostra associazione da tempo è impegnata a studiare il fenomeno delle locazioni brevi che determinerebbe una riduzione dell'offerta abitativa e un aumento dei



Bellingheri, Segalerba e Becchi sono stati ascoltati in Regione

canoni». Secondo Fiaip Liguria, però, il rapporto diretto tra affitti brevi e crisi abitativa non sarebbe supportato dai dati. «Tale nesso causale, tuttavia, non risulta dimostrato dall'evidenza dei dati disponibili», sottolinea Becchi, ricordando come «l'incidenza delle locazioni brevi sul totale del patrimonio immobiliare sia contenuta, mediamente intorno al 2% a livello nazionale, con punte localizzate del 5-6%». Nel corso dell'audizione è stato inoltre evidenziato che «la riduzione e/o lo stallo delle locazioni tradizionali appare influen-

zata da fattori strutturali indipendenti dal recente sviluppo delle locazioni brevi con finalità turistica». Da qui la posizione espressa dalla federazione degli agenti immobiliari professionali, che invita la Regione a non introdurre misure troppo restrittive. «L'intervento proposto a livello regionale rischia di colpire un fenomeno che non costituisce la causa principale delle criticità evidenziate», ha ribadito la delegazione ligure di Fiaip. Durante l'incontro sono stati richiamati anche alcuni casi internazionali. Secondo Fiaip, infatti, «le evi-

denze comparative hanno effetti limitati delle restrizioni sulla base anche delle esperienze maturate in diverse città europee ed extra-europee - tra cui Barcellona, Parigi, Berlino, Amsterdam e New York». Esperienze che, secondo la federazione, «non hanno prodotto risultati positivi in termini di aumento dell'offerta abitativa tradizionale» e che «in numerosi casi hanno registrato l'aumento di fenomeni di elusione o irregolarità». Per Fiaip Liguria le difficoltà del mercato immobiliare abitativo sarebbero invece legate soprattutto ad altri aspetti.

«La limitata offerta di immobili destinati alla locazione di medio-lungo periodo risulta riconducibile principalmente ad una scarsa attrattività fiscale del comparto; alla rigidità della disciplina contrattuale; ma anche all'insufficiente tutela del locatore» è stato spiegato nel corso dell'audizione, con riferimento particolare ai tempi lunghi delle procedure di sfratto e alle difficoltà nel recupero dei crediti. Tra le preoccupazioni espresse anche quella legata al rischio di creare norme differenti da Comune a Comune. «L'attribuzione ai Comuni di ampi poteri regolatori comporta il rischio di disomogeneità territoriale, incertezza applicativa e aggravio burocratico per operatori e cittadini», ha sottolineato Fiaip. Infine le proposte avanzate dalla federazione. «Riteniamo più efficace intervenire con una revisione della disciplina delle locazioni abitative, agendo in particolare su una maggiore flessibilità contrattuale, sul rafforzamento delle tutele del locatore, quindi una fiscalità più attrattiva, ma è necessaria una semplificazione normativa», ha concluso Fabio Becchi, ribadendo la disponibilità di Fiaip a collaborare con istituzioni e cittadini sul tema della casa.

L'intervento

Ets marittimo un'altra ipocrisia europea

Claudio Eva*

■ L'estensione dell'Ets marittimo - il sistema europeo per cui le compagnie marittime devono pagare per le emissioni di CO2 generate dalle navi - è diventata il detonatore di una guerra aperta tra Commissione Ue e shipping mediterraneo. Presentata come misura ecologica, la direttiva europea colpisce in modo sproporzionato chi opera nel Mediterraneo, dove i margini sono già compressi da carburanti, guerre, Suez in tilt e concorrenza asiatica. Secondo il settore degli armatori italiani, l'Ets marittimo è stato scritto con la mentalità burocratica di impostazione nord-europea che ignora la geografia reale del Mediterraneo. Mentre Bruxelles parla di «transizione», gli armatori parlano di suicidio industriale derivato da aumento dei costi logistici e perdita di competitività dei porti italiani. Come al solito siamo di fronte al paradosso secondo cui l'Europa pretende di decarbonizzare il mare senza avere ancora carburanti alternativi realmente disponibili su larga scala, infrastrutture adeguate o filiere mature. Quindi si tassa oggi ciò che tecnologicamente non può ancora essere sostituito domani. L'Ue ama raccontarsi come guida morale del pianeta. Ma sullo shipping globale pesa meno della metà del traffico mondiale. Se le navi cambiano porto e fanno triangolazioni fuori Europa, le emissioni non spariscono: fanno scalo altrove e non incidono sulle statistiche europee. È il trucco perfetto della burocrazia climatica: non risolvere il problema, ma spostarlo altrove. Così i porti italiani rischiano di perdere centralità, mentre Cina, India e grandi economie emergenti continuano ad aumentare emissioni e capacità marittima senza la stessa camicia fiscale. Per l'Italia, Paese manifatturiero, esportatore, dipendente dal mare il problema è esistenziale. Colpire il trasporto marittimo significa colpire il sistema nervoso dell'economia nazionale. Genova sa bene che ogni aumento dei costi logistici si scarica sulla competitività industriale: meno container, meno lavoro, meno centralità strategica. E quando un traffico container cambia rotta, spesso non torna più indietro. La sensazione crescente nel settore è che l'Europa non stia guidando una transizione ecologica, ma stia costruendo una gigantesca macchina fiscale travestita da idealismo ambientale.

*già ordinario Geofisica

Certosa

Sottopasso Brin, bene gli interventi al rio Zella

Sopralluogo congiunto da parte del Comune di Genova e del Municipio Valpolcevera per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di nuova regimazione delle acque del rio Zella, a Certosa, un intervento realizzato da Società Autostrade e ritenuto strategico per la messa in sicurezza idraulica dell'intera area. «Esprimo soddisfazione per l'avanzamento di questo importante intervento sul Rio Zella - ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici Massimo Ferrante - e desidero ringraziare Società Autostrade per il lavoro che sta portando avanti. Stiamo portando avanti un lavoro importante insieme a Cociv e Rfi per ripulire e sistemare tutte le aree di competenza ferroviaria, con l'obiettivo di garantire sicurezza idraulica e una manutenzione costante anche per il futuro». «Questo intervento rappresenta una risposta concreta a una criticità che i residenti della zona di Certosa e dell'area di via Zella vivono ormai da anni - aggiunge il presidente Michele Versace -. Si tratta di un'opera importante, richiesta e coordinata a suo tempo dall'allora presidente del Municipio Federico Romeo e che oggi finalmente si sta concretizzando».

IL SEGRETARIO CONFEDERALE BIZZARRO: «FISCALITÀ COME UNA LOTTERIA TERRITORIALE»

Irpef, a Genova la più alta della Liguria

Uno studio Uil indica che su un reddito di 20mila euro le addizionali pesano per 446

■ La fiscalità locale torna al centro dell'attenzione anche in Liguria dopo la pubblicazione del nuovo studio nazionale della Uil sulle addizionali regionali e comunali Irpef, che mette in evidenza le differenze di prelievo tra territori a parità di reddito e il conseguente impatto sui bilanci delle famiglie. L'analisi, curata dal Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Immigrazione della Uil Nazionale, fotografa un sistema in cui il peso delle imposte locali varia sensibilmente da città a città, incidendo in modo diretto su lavoratori dipendenti e pensionati. In Liguria, secondo i dati riportati dallo studio, su un reddito di 20.000 euro l'addizionale regionale è pari a 246

euro in tutti i capoluoghi. A questa si aggiunge l'addizionale comunale che porta il totale a 446 euro a Genova e a 406 euro a Imperia, Savona e La Spezia. Su un reddito da 40.000 euro, l'addizionale regionale sale a 726 euro. Il totale arriva così a 1.138 euro a Genova e a 1.046 euro negli altri tre capoluoghi liguri. Un quadro che, secondo la Uil, evidenzia non solo differenze tra città, ma anche modelli diversi di applicazione del prelievo locale. Imperia adotta un sistema ad aliquota unica, mentre Savona e La Spezia prevedono un'aliquota unica con esenzione.

A commentare i dati è il segretario confederale Uil Liguria con delega alla fisco-

lità locale, Giovanni Bizzarro. «Lo studio conferma che la fiscalità locale rischia di trasformarsi in una vera e propria lotteria territoriale», afferma. E aggiunge: «Anche in Liguria emergono differenze significative tra i capoluoghi. Genova presenta un prelievo più alto rispetto a Imperia, La Spezia e Savona». Nel dettaglio, Bizzarro sottolinea che «40 euro in più per un reddito da 20.000 euro e 92 euro in più per un reddito da 40.000 euro sono cifre che, soprattutto per lavoratori dipendenti, pensionati e famiglie, incidono concretamente sui bilanci familiari». Per la Uil Liguria il tema non è solo numerico, ma di impostazione generale del sistema. «Il punto non è semplicemente ridurre la fiscalità locale in modo indistinto - prosegue Bizzarro - ma renderla più giusta, più trasparente e più progressiva. Chi ha redditi più bassi deve essere maggiormente tutelato». Il sindacato richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di rafforzare le soglie di esenzione e di evitare meccanismi che possano avere effetti regressivi. «Occorre costruire un rapporto più chiaro tra tasse pagate e qualità dei servizi ricevuti», aggiunge ancora Bizzarro. Secondo la Uil Liguria, il tema delle addizionali Irpef si inserisce in una riflessione più ampia che riguarda il finanziamento del welfare, della sanità regionale e dei servizi comunali, con il rischio che il prelievo locale diventi sempre più percepito come disomogeneo e poco legittimo dai cittadini. «Chiediamo l'apertura di un confronto stabile con Regione Liguria e Comuni capoluogo - conclude - per valutare l'impatto reale delle addizionali sui redditi da lavoro e da pensione e rafforzare la progressività del sistema».

VMag

IL PROGETTO EUROPEO

Genova, il Comune cerca mecenati digitali per la cultura

Diventare mecenati per sostenere il patrimonio culturale genovese. L'idea è del Comune, alle prese con una forte carenza di fondi da destinare alla cultura. Ed è l'obiettivo della sperimentazione di «Meta-Dest», il progetto europeo di mecenatismo digitale a cui Genova ha deciso di aderire su proposta degli assessori alla Cultura e al Turismo, Giacomo Montanari e Tiziana Beghin.

«Genova si conferma come laboratorio all'avanguardia nella gestione e valorizzazione dei beni culturali - commenta Montanari -. L'introduzione della donazione digitale rappresenta un modello innovativo di coinvolgimento e partecipazione attiva dei visitatori. La fase sperimentale ci permetterà di testare l'ef-

ficiacia e la replicabilità di uno strumento che introduce nuove, sostenibili forme di micro-sostegno alla conservazione e alla divulgazione dell'arte e della cultura». «La digitalizzazione dei servizi è uno dei pilastri fondamentali per lo sviluppo di un turismo moderno, accessibile e, soprattutto, sostenibile - sottolinea Beghin -. Attraverso il progetto e la tecnologia contactless, andiamo a intercettare i nuovi comportamenti d'acquisto e di fruizione dei viaggiatori internazionali, abituati a transazioni fluide e veloci. Integrare questi totem nei percorsi urbani e nei siti di maggior interesse turistico crea un ponte diretto tra l'esperienza di viaggio e il sostegno concreto alla bellezza della destinazione che si sta visitando».

OBIETTIVO REALIZZARE ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI PER RESIDENTI E TURISTI

Laigueglia cerca partner per gli eventi

Il Comune con un avviso pubblico apre le porte alla co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore

■ Il Comune di Laigueglia apre le porte alla co-progettazione culturale e sociale del territorio con un nuovo avviso pubblico rivolto agli enti del Terzo settore. L'obiettivo è costruire insieme attività culturali e ricreative capaci di coinvolgere residenti, visitatori, giovani e famiglie, valorizzando identità, creatività e partecipazione.

L'iniziativa nasce nell'ambito del progetto locale di rigenerazione culturale e sociale «Blue as a Cultural Brand», promosso dal Comune di Laigueglia e sostenuto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) - Missione 1, Componente 3, Intervento 2.1 «Attrattività dei borghi storici», finanziato dall'Unione Europea attraverso i fondi NextGenerationEU.

Le attività si svolgeranno negli spazi appena ristrutturati di Palazzo Musso Piantelli, in via Domenico Preve 15. Al primo piano saranno disponibili la sala immersiva, lo spazio laboratoriale e l'Orto Robotico del Sea Lab, mentre il secondo piano ospita due appartamenti destinati a residenze d'artista, accademici e studiosi. Il progetto potrà inoltre contare sugli strumenti digitali già attivati, tra cui sito web, canali social, app dedicata e perfir-



Laigueglia, sulla Riviera di Ponente

no un'unità di pedalò collegata alle attività di promozione e divulgazione.

Il percorso di co-progettazione dovrà dare vita a iniziative capaci di rafforzare il senso di comunità e favorire l'interazione sociale, promuovendo eventi culturali accessibili sia alla popolazione locale sia ai visitatori. Dovrà inoltre prevedere la realizzazione di almeno tre iniziative annuali dedicate a bambini e giovani, almeno tre iniziative annuali incen-

trate su creatività, artigianato e tradizioni locali, nonché azioni concrete volte a garantire e migliorare l'accessibilità. La collaborazione avrà carattere sperimentale e durata biennale, dal 1° giugno 2026 al 30 giugno 2028.

Possono partecipare gli enti del Terzo settore iscritti al Runt che abbiano almeno un anno di esperienza documentata nell'organizzazione di attività analoghe.

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente

tramite Pec all'indirizzo protocollo@postacertificata.comune.laigueglia.sv.it entro le ore 24 dell'11 giugno 2026.

L'avviso completo e la modulistica sono disponibili nella sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune di Laigueglia: Amministrazione Trasparente - Bandi di gara e contratti 2026

È inoltre possibile consultare la documentazione sull'Albo Pretorio online del Comune: Albo Pretorio Comune di Laigueglia.

IMPERIA

Maria Edvige Strina nuovo vicario del questore

■ Il questore di Imperia, Andrea Lo Iacono, ha accolto il nuovo vicario del questore, primo dirigente della Polizia di Stato Maria Edvige Strina, che ha assunto l'incarico a decorrere dal 20 maggio 2026, formulandole i migliori auguri di buon lavoro per il nuovo prestigioso incarico. La dottoressa Strina vanta una lunga e qualificata esperienza professionale maturata nel corso della carriera nella Polizia



di Stato. Laureata con lode in Giurisprudenza presso l'Università Federico II di Napoli, è in possesso del diploma di specializzazione post laurea in Diritto Amministrativo e Scienza dell'Amministrazione. Ha inoltre esercitato per cinque anni la professione forense presso il Foro di Napoli, occupandosi di diritto amministrativo e fallimentare. Entrata nella Polizia di Stato nel 1996, ha ricevuto la sua prima assegnazione presso la Questura di Foggia, dove è stata assegnata alla Squadra Mobile. Successivamente, dal 2001, è stata trasferita alla Questura di Napoli, ove ha maturato una significativa esperienza professionale svolgendo incarichi presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, il Commissariato di Scampia, il Commissariato San Ferdinando, l'Ufficio Disciplina della Questura di Napoli e il Commissariato Decumani. Nel corso della carriera ha inoltre diretto per nove anni il Commissariato Distaccato di Capri, distinguendosi per capacità organizzative, equilibrio e professionalità, dimostrati anche in occasione di eventi di rilievo internazionale. Nel luglio 2020 è stata trasferita alla Questura di Bari e, successivamente all'istituzione della Questura di Barletta-Andria-Trani, è stata designata Capo di Gabinetto della neo costituita Questura. Promossa alla qualifica di primo dirigente, è stata successivamente assegnata alla Questura di Torino con l'incarico di dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico. Ha quindi ricoperto il ruolo di vicario del questore di Fermo, prima dell'attuale assegnazione alla Questura di Imperia.

DAL 31 MAGGIO AL 2 GIUGNO

In Valle Impero arriva l'Expo più atteso dell'estate

■ Per chi ama le feste di paese vere, quelle dove si mangia bene, si ride tanto e ci si ritrova a ballare in piazza senza guardare l'orologio, il prossimo fine settimana ha già una destinazione precisa: la Valle Impero. Dal 31 maggio al 2 giugno torna infatti Expo Valle Impero, una manifestazione che negli anni è riuscita a trasformarsi in qualcosa di molto più grande di un semplice evento enogastronomico, diventando un momento atteso da tutta la vallata e da chi ogni anno sceglie l'entroterra per respirare un'atmosfera autentica. Per tre giorni Chiusavecchia e gli altri comuni protagonisti - Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Lucinasco e Pontedassio - si riempiranno di musica, stand, profumi e tavolate, accogliendo visitatori e turisti tra vicoli in pietra, ulivi e sapori che raccontano la Liguria più vera. Basta fare due passi tra gli stand per capire subito lo spirito della manifestazione: qui ogni prodotto, ogni piatto e ogni incontro parlano di territorio, di tradizioni tramandate e di una comunità che continua a credere nella forza delle proprie radici. L'Expo sarà soprattutto un viaggio dentro i sapori della valle. Le Pro Loco porteranno in tavola alcune delle specialità più amate dell'entroterra ligure: pansotti, panfritto, gnocchi, coniglio alla ligure, branda, acciughe, frittelle e tante altre ricette preparate come una volta, con

quella semplicità che riesce ancora a conquistare tutti. E intorno al cibo ci sarà tutto il resto: il piacere di stare insieme, di fermarsi a chiacchiere nelle piazze, di ascoltare musica fino a sera e di vivere i borghi in un clima di festa che sa essere genuino senza bisogno di artifici. Il programma sarà ricchissimo. Degustazioni dedicate all'olio extravergine taggiasco e ai vini della valle, incontri culturali, laboratori, visite guidate, escursioni gratuite lungo i sentieri del territorio e persino una divertente sfida culinaria tra i sindaci della Valle Impero, pronti a mettersi in gioco ai fornelli guidati dagli chef Ursino e Revel. Non mancheranno concerti, cene cantate, dj set e spettacoli pensati per coinvolgere tutte le età, mentre i bambini avranno spazi dedicati con giochi, attività e animazione. E poi ci saranno i borghi, che durante questi tre giorni daranno probabilmente il meglio di sé: vivi, pieni di persone, di luci e di quell'energia speciale che soltanto le feste vissute davvero riescono a creare. Expo Valle Impero è una di quelle manifestazioni che non hanno bisogno di effetti speciali per lasciare il segno. Le bastano la bellezza del territorio, l'accoglienza della sua gente e il profumo della cucina che esce dalle piazze per ricordare a tutti quanto sia ancora bello ritrovarsi insieme attorno alle cose semplici.

VMag

VENTIMIGLIA

In borghese contro l'abbandono di rifiuti

La polizia municipale ha individuato i trasgressori anche aprendo sacchi abbandonati

■ Sono iniziati a Ventimiglia i servizi di pattugliamento in borghese predisposti dall'Amministrazione e dal Comando di Polizia Locale per contrastare il fenomeno dell'abbandono indiscriminato dei rifiuti, con particolare attenzione ai vicoli di Ventimiglia Alta e del Borgo. L'attività di controllo si svolge al mattino, anticipando il servizio degli agenti dalle 6 alle 11, proprio al fine di monitorare le fasce orarie maggiormente interessate dal fenomeno. Nel corso dei primi controlli sono già state elevate sanzioni da oltre 2.000 euro. Due verbali sono scaturiti da verifiche effettuate all'interno di cartoni e sacchi abbandonati nei vicoli del centro storico che, una volta aperti dagli operatori, hanno consentito di risalire all'iden-

tità dei trasgressori. Altri due soggetti sono invece stati fermati e identificati direttamente dagli agenti dopo aver abbandonato rifiuti sulle scalette del Borgo, anziché conferirli correttamente all'interno delle eco-isole. La nuova normativa prevede infatti una sanzione amministrativa pari a 1.000 euro per questo tipo di violazione.

«Come avevamo preannunciato, l'azione degli agenti in borghese sta iniziando a dare i propri frutti. Gli incivili che continuano a insozzare il nostro territorio vanno colpiti nel portafoglio, perché è l'unico modo per cercare di far diminuire questo problema - dichiarano il sindaco Flavio Di Muro, e l'assessore all'Igiene Urbana, Domenico Calimera. Questo tipo di controlli proseguirà unitamente all'utilizzo

delle videocamere di sorveglianza, grazie alle quali continua l'attività sanzionatoria che ha già portato, fino a questo momento, all'elevazione di oltre 70.000 euro di verbali».

Proprio grazie al sistema di videosorveglianza installato sul territorio, nelle ultime ore sono stati elevati altri due verbali da 2.000 euro ciascuno, con identificazione del trasgressore e convocazione dello stesso presso il Comando di Polizia Locale.

Per il soggetto, di nazionalità francese e già recidivo, è stato inoltre disposto il fermo amministrativo del veicolo. L'uomo è stato individuato mentre conferiva illecitamente numerosi rifiuti, tra cui televisori, porte di frigoriferi, montanti e altri materiali ingombranti, abbandonandoli lungo la strada.

SAVONA, GESTIVA STABILIMENTI BALNEARI

La Finanza scopre «finta» cooperativa sociale

■ Una cooperativa sociale che operava nella gestione di diversi stabilimenti balneari nel Ponente ligure è stata al centro di un'articolata verifica fiscale della Guardia di Finanza di Savona, che ha portato al disonoscimento della natura no profit della struttura e al recupero a tassazione di circa un milione di euro. L'attività ha riguardato una realtà con uno stabilimento ad Albenga e ulteriori concessioni balneari nei comuni di Alassio, Bordighera e Ceriale. Secondo quanto ricostruito dai finanziari, la cooperativa, pur formalmente qualificata come sociale, non avrebbe rispettato

nel tempo i requisiti previsti dalla normativa di settore, in particolare quello relativo all'impiego di almeno il 30% di lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate. Tra il 2020 e il 2025, tale percentuale sarebbe risultata significativamente inferiore. Nel corso degli accertamenti sarebbero emerse anche irregolarità nella gestione contabile e nelle modalità di pagamento dei dipendenti, con alcuni casi di retribuzioni corrisposte in contanti. Le verifiche, condotte anche attraverso l'ascolto dei lavoratori, avrebbero inoltre evidenziato come la cooperativa non avesse nei

fatti una reale struttura mutualistica: i soci, pur formalmente inquadrati come tali, non avrebbero partecipato alle assemblee, né versato quote sociali, né esercitato alcun potere decisionale. Di fatto, secondo l'impostazione dell'indagine, la gestione sarebbe stata riconducibile a quella di una normale società commerciale, utilizzando però i benefici fiscali previsti per le cooperative sociali. Sulla base di questi elementi la Guardia di Finanza ha proceduto alla riclassificazione dell'ente come ordinaria società di capitali, ricostruendo in via induttiva il volume d'affari anche attra-

verso il confronto con gli incassi di stabilimenti balneari analoghi presenti negli stessi comuni. L'operazione ha portato alla contestazione di un'evasione fiscale di circa 800 mila euro tra imposte dirette e Irap, oltre a circa 110 mila euro di Iva non versata. Sono state inoltre applicate sanzioni per i pagamenti in contanti ai lavoratori, pari a 5 mila euro per ciascun dipendente interessato. L'intervento rientra nelle attività di controllo economico del territorio della Guardia di Finanza, finalizzate al contrasto dell'economia sommersa e all'utilizzo improprio di regimi agevolati.



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più





PROTEGGI L'AMBIENTE CON

ECOGREEN

Specializzati nella gestione dei rifiuti, trasformiamo materiali di scarto in nuove risorse, promuovendo l'economia circolare e riducendo l'inquinamento.

- > Gestione materie e rifiuti edili e industriali
- > Cassoni scarrabili
- > Bonifiche
- > Strip Out
- > Demolizioni e scavi
- > Filiera economia circolare



- > Edilizia residenziale e grandi cantieri
- > Industria e stabilimenti produttivi
- > Filiera grande distribuzione
- > Enti pubblici

**Settori di
Attività**



Via Andrea Sansovino, 265 - 10151 Torino

011.73.20.62.